

“KILLER” NON SONO LE STRISCE PEDONALI. MA CHI GUIDA CON DISATTENZIONE UN MEZZO PESANTISSIMO.

28 Luglio 2023

La Consulta della Mobilità Ciclistica e Moderazione del Traffico – *organo ufficiale del Consiglio Comunale della Città di Torino* – ha appreso, con profonda tristezza e dolore, la notizia di un nuovo investimento di una persona in c.so Orbassano, mentre attraversava regolarmente sulle strisce pedonali, ben segnalate e presenti da anni. Dalle notizie riportate sui media, pare che la vittima della collisione sia stata sbalzata di 15m, per poi ricadere violentemente a terra, chiaro segnale di una velocità davvero sostenuta e di una mancata precedenza, due tra le principali cause di morte sulle strade italiane e torinesi.

L'art. 191 del Codice della Strada afferma che: "quando il traffico non è regolato da semafori, i conducenti devono dare la precedenza, rallentando gradualmente e fermandosi, ai pedoni che transitano sugli attraversamenti pedonali, o si trovano nelle loro immediate prossimità".

Riteniamo che sia una regola che valga anche per c.so Orbassano.

Purtroppo, la narrazione sui media locali è sovente incentrata su un “victim blaming”, quasi a dare la colpa alla vittima, deresponsabilizzando invece chi guida un mezzo pesantissimo e pericolosissimo senza rispettare le regole del vivere comune, scaricando l'attenzione su enti inanimati ed inattivi (strada killer, incrocio killer, strisce killer). Non sono e non devono essere mai le vittime a doversi proteggere. Chi è in posizione di forza, tanto da potere togliere la vita a una persona, ha invece il dovere di farlo.

La Consulta sottolinea una profonda miopia, e mancanza di visione, di chi – ancora oggi, nel 2023 – richiede la chiusura dei passaggi pedonali per "mettere in sicurezza" i pedoni.

Perché le persone anziane, i bambini, chi ha difficoltà a deambulare, dev'essere obbligato ad allungare il proprio percorso?

Perché chi guida un'auto deve sempre essere considerato il privilegiato, una persona a cui è concesso tutto?



Ricordiamoci che le strade urbane erano già presenti ben prima della comparsa delle auto. Rappresentavano il luogo pubblico per eccellenza, un luogo di incontro per le persone: le auto sono ospiti scomodi di recente arrivo, che hanno fagocitato ogni spazio urbano, rendendolo invivibile e di difficile accessibilità e vivibilità per le persone.

Purtroppo, assistiamo a una sequenza di recenti decisioni della Circostrizione 2 che paiono tendere a un modello di città di fine anni '80, ormai ampiamente superato. Tra cui il parere negativo alla ciclabile di via Gorizia, il parere negativo alla strada scolastica di via Romita, il voler cancellare degli attraversamenti pedonali.

La soluzione a cui tendere, per ridurre (o meglio: azzerare) gli investimenti, non è cancellare l'attraversamento che tutela gli utenti deboli, ma rallentare chi guida a velocità troppo elevate, riducendo le larghezze delle corsie, impedendo - con opportune modifiche alle strade - che le auto superino la velocità massima prevista dal Codice in città.

In un contesto che sta rapidamente cambiando, la città di Torino si sta finalmente indirizzando verso un modello di città 30, con interventi volti a considerare la vita delle persone (e non le auto) il bene primario da preservare.

Auspichiamo che le dichiarazioni lette sui giornali rimangano tali, o che si torni indietro sulla decisione intrapresa, cambiando la rotta e finalmente abbracciare il cambiamento.

Verso una città sempre più a misura di persona.

Cordiali saluti.

Il Presidente

DIEGO VEZZA

FIAB Torino Bike Pride
Legambiente Metropolitano
FIAB Torino Bici & Dintorni
FIAB Torino Pedaliamo Insieme
Pro Natura
Ecoborgo Campidoglio

LaQUP
Amicinbici - Bik&Motion
GreenTO
Club Monopattini Torino
IMBA Italia
Urban Roller Torino

Solco
Ecopolis Nkoni
Alter Polis
T-team
Legambiente Molecola